Anno VII (Abbonamento postale) **Venerdì 29 giugno 1883** (Abbonamento postale) **N. 154**

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo luglio

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *a tutto dicembre 1883.*

Grata la Direzione alle continue prove di benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, e specialmente ai nuovi Soci che le pervennero eziandio nel corso del primo semestre, non risparmierà cure affinchè ognor più questo Giornale abbia a soddisfare a tutte le esigenze del Pubblico.

Oltre le solite Corrispondenze da Roma e da Parigi, ne riceverà da Torino, Firenze, Venezia, e da altre città, e l'Appendice recherà racconti dilettevoli ed educativi.

Eziandio la nostra Corrispondenza dai principali centri della Provincia sarà aumentata, e con ogni studio verranno raccolti i fatti della Cronaca cittadina.

Nella vicina Austria.

Elezioni dietali in Istria.

Spuntarono eletti:

Nel corpo elettorale della città e borgata di Pinguente, Isola e Muggia, il luogotenente barone Pretis.

A Lussinpiccolo, Vidulich, dott. Francesco.

A Capodistria, Antonio dott. Gambini.

A Pirano, dott. Bubba.

A Parenzo, Francesco Sbisà.

A Rovigno, Matteo dott. Campitelli.

A Rovigno, dalla Camera di commercio, Filippo Ivancic e Nicolò Del Bello.

A Pola e Dignano, N. Rizzi.

Elezioni dietali nel Goriziano.

Furono eletti:

Dal corpo elettorale delle città di Cervignano, Grado e Monfalcone, il luogotenente barone Pretis.

Dal corpo elettorale della città di Gorizia, conte Francesco Coronini e Giuseppe dott. Maurovich.

Dalla borgata di Cormons, barone Michele Lucatelli.

Dalla Camera di commercio di Gorizia, Guglielmo de Ritter e Giovanni Gasser.

Sempre sequestri.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro del *Cittadino*, giornale di quella città, per un articolo intitolato: *Tolleranza da lenoni.*

Proclami a Trieste.

La *Neue Freie Presse* pubblica una corrispondenza da Trieste, in cui dice che nella notte dal 19 al 20 giugno furono distribuiti dei proclami irredentisti per le strade e nei luoghi pubblici e con mezzo postale anche nei paesi del litorale. Erano firmati: *Comitato d'azione per le Alpi Giulie.* Erano in formato-ottavo listati a nero — colle date 20 *dicembre* 1882 e 20 *giugno* 1883. Nel 20 giugno compivasi il mezzo anno dalla esecuzione di Oberdank; per cui vennero distribuiti come ricordo del fatto. Il corrispondente soggiunse che detti proclami devono essere stati stampati in Udine od in Venezia, dacchè la tipografia clandestina di Pirano (Istria), più non esiste.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 28.

Genala presenta il progetto per il riparto delle spese per l'esecuzione delle opere di bonifica e Mancini presenta i trattati di commercio con la Germania e la Gran Bretagna. Sono dichiarati d'urgenza. Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.

Presidenza SPANTIGATI.

Prosegue la discussione generale sul bonificamento dell'Agro Romano.

Parlano Zucconi e Garelli; dopo di che si rimanda il seguito a domani.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI.

Comunicasi una lettera del Sindaco di Lodi che prega una rappresentanza della Camera assista l'8 settembre all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele e al concorso agrario. Si designano i deputati della provincia di Milano.

Proseguesi la discussione della legge sulla garanzia governativa per il prestito del Comune di Roma.

Parlano Amedei e Maggi: dopo si chiude la discussione generale, parlando ancora il relatore Simonelli ed il ministro Magliani.

Approvasi l'articolo unico della legge.

Discutesi la legge sulla produzione dello zucchero indigeno, approvandosi l'art. 1, emendasi il secondo; dopo si approvano 4 ordini del giorno della Commissione perchè per 10 anni non si diminuisce la differenza ora esistente fra il dazio e la tassa sulla produzione indigena, perchè si studino modificazioni alle tariffe ferroviarie per agevolare il trasporto delle barbabietole a grande velocità, perchè si presenti la legge sull'ammontare e le modalità per restituire la tassa e dazio dello zucchero esportato, e perchè si istituiscano premi biennali per studi sulla coltivazione delle barbabietole e fabbricazione dello zucchero, sulla coltivazione dell'ambra zuccherina e relativa industria.

Si approvano gli articoli della legge per la classificazione delle strade nazionali; quindi le leggi per assegno di altre 50,000 lire alla sezione del setificio dell'Istituto tecnico di Como e per il collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica.

Approvasi anche il seguente ordine del giorno della commissione: «La Camera invita a studiare la legge per collocare alla rete telegrafica i capoluoghi di mandamento e provvedere che le strade percorse da tramvie e vapore abbiano un filo.»

Approvasi il bilancio dell'entrata e della spesa, con un totale pell'entrata in lire 1,544,381,603 e per la spesa in 1,537,246,121.

Sono approvate le leggi in antecedenza discusse, fra cui pure quella della Cassa d'assicurazioni per gli infortuni degli operai nel lavoro.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. *Scioperi.* Lo sciopero dei fornai continua. Gli scioperanti sono più che mai decisi a resistere. Un centinaio circa lasciarono la città. Il contegno degli scioperanti è sempre tranquillo.

Lo sciopero dei mietitori ingrossa sempre più e prende gravi proporzioni.

Gli scioperanti chiedono che la loro paga venga accresciuta di una lira al giorno.

Oggi il prefetto riceverà una commissione di mietitori.

Napoli. Il Re e la regina partirono, l'uno jernotte, l'altra stamane, per Roma. Visitarono l'esposizione promotrice e l'istituto Casanova. Jersera ci fu pranzo a Corte di 120 coperti.

Ravenna. 5000 *ettari coltivabili.* Il consiglio comunale dopo ampi studi di due Commissioni tecniche, su proposta della Giunta, approvava di bonificare il vasto piano (5000 ettari) di proprietà comunale, ora ingombro di pruni e d'acqua stagnante. Parte del terreno sarà coltivato, parte sarà ridotto a Bosco.

Teramo. Si è costituita una società per la costruzione di case operaie.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Durante la seduta della Camera fecesi l'altro ieri pervenire a Camescasse, prefetto di polizia, un *cassetête* (rompitesta) d'onore (!) fatto mediante sottoscrizione aperta l'anno decorso dall'*Intransigeant.*

Questo rompitesta porta ai due lati, in luogo delle palle piombate, due teste, l'una delle quali figura un *sergent de ville* (guardia di polizia) e l'altra un ruffiano.

Nel bastone sta scritto: *A Camescasse i bastonati del* 26, 27, 28 *maggio* 1882.

America. Dispacci da Vera Cruz (Messico) dicono che la febbre gialla aumenta.

Tunisia. Fu scoperta una banda di falsi monetari. Circola molta falsa moneta.

Svizzera. La città di Aaran è commossa pel suicidio di due giovani studenti appartenenti a distintissime famiglie.

CORRIERE GORIZIANO

Arresto.

A Gorizia nei di passati venne arrestato un tale di Viscone per essere stato trovato in possesso di alcuni oggetti sacri. Interrogato, ebbe a confessare che quegli oggetti li avea rubati in una chiesa vicina a Udine. Si ritiene sieno gli oggetti rubati alla chiesa di Martignacco il giorno del Corpus Domini.

NOTE D'IGIENE

IGIENE ED EDUCAZIONE FISICA DELLA SECONDA INFANZIA.

Traduzione del dott. CLODOVEO D'AGOSTINI.

(Lo periodo — 2 ai 6 anni).

Pubblicazione della Società francese d'Igiene, della quale è Presidente onorario S. M. D.n Pedro II, Imperatore del Brasile.

IX. Esercizio, Passeggiate ecc.

Il bambino ha bisogno di vivere all'aria aperta, non si potrà mai abbastanza raccomandarlo alle madri; più egli se ne potrà stare all'aria libera, più il suo sviluppo sarà regolare e ne acquisterà la sua salute.

La mattina, vestito e lavato il bambino, si spalancheranno le finestre della camera onde purificarla e lasciar entrare a fiotti la luce del sole. Nel giorno si sceglierà il momento più favorevole per la passeggiata, vale a dire quando il sole brillerà, l'ora nella quale non si avrà a temere, secondo le stagioni, nè il troppo freddo nè il troppo caldo.

Se si ha la possibilità di condurre il piccolo in campagna, sarà la miglior cosa; se si abita una gran città, e quindi la cosa poco possibile, la madre condurrà il suo bambino nei giardini e giardinetti pubblici: ella dovrà persuadrsi che non bastano le vie strette spesso, oscure e non soleggiate. La passeggiata quotidiana bisogna abbia luogo regolarmente, d'inverno come d'estate, a meno di piove violente o freddo straordinario. Fa uopo scegliere nella cattiva stagione, i siti riparati, asciutti, esposti a mezzodì od a levante. Nell'estate si cercherà le fresche ombre per garantire il bambino dal calore e dai raggi troppo ardenti del sole; a quest'età *un colpo di sole* può procurare gravissime malattie, e basta ben poca cosa per prenderlo. D'estate, una passeggiata nel mattino sarà buona cosa ed il bambino avrà più appetito al pasto del mezzodì; egli uscirà anche nelle ore pomeridiane, se il tempo lo permette.

Non si può nè si deve condannare i bambini a passeggiare come gli adulti: fa uopo che nelle ore a ciò consacrate essi possano rotolarsi sull'erba, correre, arrampicarsi, insomma muovere il corpo: fa uopo che le madri non ritengano la passeggiata come una occasione di mostrare i bei vestiti dei loro bambini: esse li devono vestire semplicemente affinchè possano giocare, correre, saltellare, rotolarsi, senza pensiero degli indumenti. È vero che nei loro giuochi possono cadere, pigliarsi qualche contusione, qualche graffiatura, ma non sarà gran male in grazia della flessibilità delle membra d'un bambino, ed egli imparerà così ad essere più prudente per l'avvenire, più attento onde evitare di tali accidenti. Tali consigli valgono tanto pelle fanciulline che per i garzoncelli; ad una tale età le prime non hanno meno bisogno che questi di saltare, correre, far capriole.

Quando piove, e i bambini non possono uscire, bisogna farli giuocare in una camera ben aereata: non bisogna sgridarli se fanno dello strepito, se muovono la polvere, non si dimenticherà che *la vita del bambino stà nel moto.* La durata della passeggiata non deve essere prolungata di troppo, è d'uopo mettere in moto le forze, ma si eviti di farli affaticare oltre il bisogno. Il bambino, che nel ritorno si deve portar in braccio, se, giunto a casa, s'addormenta e rifiuta mangiare, fu troppo stancato.

È impossibile su questo riguardo dar regole assolute; bisogna studiare ogni bambino, imparar a conoscerlo per non ripetere da lui quanto sorpassi le sue forze: bisogna lasciarlo riposare quando si sentirà stanco. Pretendere far camminare un bambino prima della sua possibilità, malgrado la sua debolezza, e sopratutto a lungo, può causare alle sue piccole gambe deformità difficili a far scomparire. È dannoso comandare ai bambini certi movimenti, alzarli da terra per la testa, per gli orecchi, per un braccio, tenerli per aria ecc. gravi accidenti successero dopo cotali scherzi.

Bisogna insegnar la ginnastica ai fanciulletti sotto i sei anni? La ginnastica propriamente detta è inutile, per non dir dannosa a tal età, ma sarà sempre utile il consiglio d'abituare i fanciulletti dai sei ai sette anni, ad eseguire dei movimenti ritmici delle diverse parti del corpo, accompagnandoli con canti per renderli più regolari: così si sviluppa il petto, i polmoni e, in una parola, la voce. Li si potranno fare in compagnia d'altri della stessa età tali esercizi.

X. Lo studio — I danni di questo nella seconda infanzia.

Una madre, un padre di famiglia, sono soventi fieri di presentare i loro bambini come de' piccoli prodigi, che a tre o quattro anni sanno leggere, od almeno recitare una favoletta, un complimento in versi e cento altre cose simili: il piccino sarà un piccolo prodigio ed anche un portento; e su lui si faranno dei progetti per l'avvenire. Ma ahimè! quando sarà giunto all'età che bisognerà studii seriamente per prepararsi una carriera, il prodigio di 4 anni non risponderà alle speranze che si aveano su lui fondate: ei vegeterà nella giovanezza per essere un frutto secco nell'avvenire. La famiglia si desolerà allora, e pure dessa è la sola colpevole: volle far produrre frutta ad un albero primachè fosse sviluppato; domandò al cervello del povero bambino un lavoro che ei non potè sopportare. Il contadino, l'operaio sono

---

8 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

II. *(cont.)*

Il capitano Della Croce.

Tutte le precauzioni che l'esperienza e la prudenza potevano inspirarmi erano state prese; la tempesta, ridendosi de' miei calcoli i più saggi, gettò la mia nave sugli scogli. Duecento marinaj perirono, e le loro grida, che io ancora odo...

— Tu facesti allora bene il tuo dovere, padre, — esclamò Raolo — tu fosti tanto grande, tanto energico, in quella lotta contro gli elementi in furore, che il consiglio di guerra avanti il quale dovesti comparire ti felicitò, fino a domandare per te il grado di contra-ammiraglio.

— È vero. Ma, pensando sempre alla mia disgrazia, a tutti quelli che prima di me ebbero il dolore di vedere il loro naviglio perdersi in quei tremendi paraggi, a tutti quelli che la stessa sorte minaccia nell'avvenire, io passai mesi interi nell'insonnia la più terribile, cercando un rimedio che potesse scongiurare tali catastrofi. Durante tali crudeli insonnie, il clamore della tempesta del Capo Horn risuonava a' miei orecchi; mi parea la eco delle migliaja di vittime che furono sacrificate. Notte e giorno udiva le grida disperate di que' poveri marinaj che io tenevo come miei figli e la morte rapì, me disdegnando... Pure, o Signore, la mia vita offersi come in riscatto per tante vittime! —

La voce del Capitano si rompeva, piena di singhiozzi rattenuti. Si tacque e passeggiò a gran passi da una estremità all'altra della stretta spianata. Il suo petto anelava, i suoi occhi erano umidi; senza dubbio ancora una volta ei vedeva, le scene desolanti di quella notte funebre... Un po' alla volta rallentò il passo. Fe' un gesto come per cacciare, con atto energico di volontà, l'immagine od il pensiero che lo assediava:

— Trovai — mormorò — sì lo trovai.

I suoi lineamenti raggrinzati si appianarono; si avvicinò al figlio.

— Cortez era un gran uomo, — riprese dopo qualche momento; — tuttavia, il vero suo diritto alla immortalità, forse non sarà più, nell'avvenire, quello d'aver conquistato il Messico con un pugno di soldati. Il guerriero, il distruttore, sparse a rivi il sangue; e, benchè sia ingiusto il giudicarlo colle nostre idee moderne, egli è troppo vero che fu un flagello pegli Indiani. Solo, compiuta l'opera sua brutale, Cortez si mostrò più profondo politico che non abile guerriero. Bisogna ammirarlo senza riserva allorchè, nella sua terza lettera a Carlo V, dichiara necessario, urgente aprire un passaggio marittimo attraverso il continente che avea conquistato, od unendo due fiumi dal corso opposto, ovvero scavando un canale che potesse esser percorso dalle navi.

Il giorno che Cortez concepì questo pensiero d'unire i due Oceani, la fiamma misteriosa del suo genio gli mostrava certamente l'avvenire.

Non volendo interrompere il padre, Raolo si contentò di fare un gesto di assentimento.

— Quanti uomini morti in tutta la forza della gioventù e fra le angoscie di un naufragio sarebbero vissuti a lungo se Cortez avesse potuto realizzare il suo ammirabile progetto! Ei conosceva il Goatzacoalco, e dagli indizii che gli fornì il suo real prigioniero, Montezuma, credette un momento che questo fiume comunicasse coll'Oceano Pacifico; la strada che ei sognava aprire sarebbe stata allora di già tracciata. Dias Ordaz, uno de' suoi luogotenenti, ebbe l'ordine d'andar a riconoscere e studiare questo bel corso d'acqua. Ordaz, che prima di noi passò da qui, fu fermato da una cascata dopo dieci giorni di cammino. Cortez morì e la sua idea tanto umanitaria, tanto feconda, parve morire con lui.

— Non la è forse la storia delle grandi idee? — disse Raolo. — Constatasti tu pure l'altro dì, padre mio, che fu necessario più d'un secolo prima d'arrivare a capire l'importanza della scoperta della elasticità del vapore fatta da Papin, e quasi due mila anni perchè l'elettricità fosse altra cosa che pura curiosità pegli uomini...

(continua).

più ragionevoli che i genitori delle classi superiori; essi non imporranno mai ai loro bambini un lavoro che il loro corpo non potrà sopportare. Se è dannoso affaticare le membra, lo è più ancora pel cervello, che è lo strumento del nostro pensiero, e che mette la nostra anima in comunicazione con quanto ci contorna.

Se è dannoso far applicare di troppo un bambino allo studio, non bisogna perciò lasciarlo nella ignoranza; fa uopo istruirlo attraendo la sua attenzione su tutto quanto gli sta intorno, spiegandogli le cose che si trovano in suo contatto ogni giorno, e sopratutto dandogli delle idee precise su tutte le cose. Nelle famiglie si avvicinerà ai metodi impiegati nelle scuole materne (asili infantili), ed i primi studii si faranno sotto forma di giochi. Nelle scuole, se il bambino è costretto frequentarle, le lezioni saranno di corta durata, interrotte con dei riposi frequenti; non lo si terrà applicato più d'un quarto d'ora; le lezioni si alterneranno con giochi all'aria aperta. Se a sei anni un bambino sa leggere, e lo si abituò a riflettere, il padre e la madre potranno chiamarsi felici e sono in diritto d'aspettarsi per l'avvenire dei serii progressi, imperocchè il terreno ove i maestri avranno a saccinare, fu preparato e sopra tutto perchè non fu esausto prima.

Riassumendo, pel bambino dai due ai sei annni, il meno di lavoro possibile ed il più possibile di vita all'aria aperta.

(continua).

NOTE SCIENTIFICHE

Apparecchio solare di grandissima potenza termica.

Ne è inventore un certo Calver, di Wachington. La macchina potente è poco costosa, è a riflessione, e porta degli specchi *mobili*, che si fanno convergere a volontà verso un punto solo.

L'inventore possiede dodici modelli, ed ha sperimentato recentemente il più perfetto nel cortile di sua abitaziane.

Un tellaio a cavalletto porta quaranta specchi della dimensione di 3 pollici e 3|4 per 3 pollici e 3|4, i quali costano pochi centesimi. Il telaio venne posto dirimpetto ad una logora porta di legno in posizione verticale, e sulla quale era inchiodata una lamina di zinco.

I quaranta specchi furono fatti in un minuto convergere verso la porta sopra uno spazio di 3 pollici e 3|4, e subito si rivelaronole buone qualità dell'apparecchio.

Mano a mano che ogni specchio gettava la sua quota di raggi solari sul punto comune il *parallelogramma* di luce cresceva più bianco e più abbagliante, finchè in ultimo sembrava uno sprazzo di luce elettrica.

Il risultato non si fece molto aspettare. In meno di mezzo minuto un leggero sbuffo di fumo assicurò l'energia distruttiva della macchina. In un momento si accesero le fiamme.

Allora il fuoco luminoso fu fatto convergere sulla lastra di zinco. In brevi istanti essa cominciò a mutar colore, quindi a piegarsi in mille guise, poi in meno di tre minuti tutta la superficie coperta dal fuoco cadde liquefatta in goccie.

Oltre al calore, l'apparecchio produce una splendida luce più viva di quella elettrica.

Non è dunque una esagerazione storica quella che ci fa conoscere come il celebre Archimede, per mezzo di specchi, infiammò dal lido le navi nemiche, che tranquillamente se ne stavano in rada, affatto inconscie del pericolo che le sovrastava,

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali. *Dalla Valle d'Ampezzo, 27 giugno.* Ritenete come certo che a Consigliere provinciale del Mandamento d'Ampezzo riuscirà eletto a grandissima maggioranza il cav. Isidoro Dorigo. E questo risultato lo si deve un po' anche al partito reazionario-clericale, che, agitandosi, fece sì che gli amici del vero progresso si unissero tutti in un fascio onde sostenere il Dorigo.... compresi coloro ch'erano intenzionati a combatterlo col pretesto di certo suo voto contrario agl'interessi della Carnia.

Un Elettore.

Una festa operaia. *Palmanova 27 giugno.* Il Consiglio di questa Società operaia nella seduta del 23 corr., ha stabilito che l'inaugurazione del vessillo sociale abbia luogo nel 15 del venturo luglio.

Sarà una vera festa popolare: corsa di velocipedi, tombola, musiche, banchetto... Ma ve ne parlerò più dettagliatamente un'altra volta.

Nella sera, il vostro Club Filodrammatico, che già colse sulle gentili vostre scene applausi e... quattrini per il santo scopo della beneficenza, si farà sentire anche tra noi al teatro Sociale.

Omicidio involontario. *Tolmezzo 26 giugno.* Il mattino del giorno 25 giugno corr. la guardia forestale provinciale, di sede a Paluzza, nel corso delle sue girate di servizio fece sosta nella casina Cuc appartenente al sig. Seccardi.

Teneva in riparatura il suo Wetterly ed in sostituzione prese seco un fucile a vecchio modello carico di pallini del N. 10. Appena entrato appese l'arma ad una parete, indi sedette per riposare le stanche membra: ivi trovavansi raccolti 4 pastori ed il casaro. Uno di questi, certo Gressani Luigi del Comune di Lauco sulla trentina, si permise di prendere in mano l'arma in parola, e la guardia a quella vista gl'intimò di deporla subito prevenendolo che era carica. Obbedì a quell'ingiunzione, ma pochi istanti appresso, uscito l'Agente forestale ad osservare le mucche nelle adiacenti loggie, il Gressani riprese il fucile e male esperto nel maneggio di questo, lasciò inavvertitamente scattare il projettile che per sventura colpì a bruciapelo il pastore Mainardis Filippo di Sutrio d'anni 70 rendendolo all'istante cadavere.

Questi luttosi avvenimenti sono rari costassù, nè succederebbero mai, se i nostri giovani fossero tutti addestrati nel maneggio d'arme.

Ben venga in attività la nuova legge sul tiro a segno, dai cui frutti morali e materiali la società molto si attende.

Dichiarazione. Dall'egregio dottor Luigi Centazzo ricevemmo la seguente:

Bertiolo, 28 giugno 1883.

Caro Camillo.

Mi venne in questo momento sott'occhi un articolo stampato nel tuo giornale l'elogio (sebbene immeritato) che mi risguarda. Nello stesso tempo che mi piace d'esternare i miei sensi di riconoscenza verso il cortese anonimo che volle occuparsi della mia persona, non posso fare a meno di dichiarare che l'unico obbietto che m'occupa è l'ufficio della mia professione, e che non è mio sistema quello di correr dietro a gare di partiti locali, da cui un medico che a tutti indistintamente deve prestar l'opera sua, deve tenersi assolutamente lontano. Credimi sempre

Tutto tuo

L. Centazzo

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che sta per cominciare. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

—

Il Consiglio Comunale sarà di nuovo convocato pel 3 luglio p. v. per completare la Giunta Municipale, non avendo accettato la carica di Assessore i signori conte de Puppi e l'Ing. Canciani, che furono eletti nella precedente seduta del 23 corr. Sarà anche a trattarsi qualche altro argomento d'importanza.

Pubblicheremo, appena ricevuto, l'ordine del giorno.

I risparmi in Provincia. Riassunto delle operazioni della Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1883.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	n. 637.393
Libretti emessi nel mese di aprile	» 15.871
	n. 653.264
Libretti estinti nel mese stesso	» 2.272
Rimanenza	n. 650.992
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	l. 90,393,699.58
Depositi del mese di aprile	» 8,659,366,62
	l. 99,053,066.20
Rimborsi del mese stesso	» 6,623,253.56
Rimanenza	l. 92,429,812.64

Le nostre strade. Abbiamo ricevuto la relazione della Commissione (di cui facevano parte anche i nostri Deputati onorevoli Cavalletto e Solimbergo) sul disegno di legge per la classificazione di strade nazionali. Tra le modificazioni proposte dalla Commissione, notiamo quella perchè venga dichiarata nazionale la strada dalla nazionale 51 *bis* per Santo Stefano a Monte Croce di Comelico.

Una visita alla Ferriera. Verso i primi di settembre le nostre ferriere saranno visitate dalla Commissione incaricata di visitare gli stabilimenti siderurgici della penisola.

Le pensioni agli operai. L'onorevole Boselli fu nominato relatore della Commissione che prese ad esaminare il progetto di legge dell'onorevole Berti, da esso approvato. Fin dopo le vacanze parlamentari però non si prenderanno deliberazioni definitive.

La grazia del Sabbadini. Un telegramma da Vienna al *Cittadino* di Trieste dice: Sono in grado di assicurarvi essere certa la grazia per Sabbadini. Anche la pena temporaria potrà essere successivamente ridotta all'evenienza di opportuna occasione.

— L'*Euganeo* poscia ha quest'altro telegramma:

Si conferma la grazia di Sabbadini. S'ignora però se verrà sfrattato o recluso.

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* loda il contegno della stampa e del popolo italiano, il quale questa volta ha compreso meglio la legge delle convenienze e il diritto degli stati vicini alla propria tutela.

Non v'ha dubbio alcuno che l'assenza di dimostrazioni abbia giovato alla causa di Sabbadini.

Lotteria nazionale. Domenica 1.o luglio ha luogo infallantemente la grandiosa estrazione del Prestito Napoli garantito dallo Stato.

Gli spettacoli pel San Lorenzo. A tante domande, direttamente e indirettamente rivolte all'amministrazione del Teatro Minerva in ordine allo spettacolo d'opera nel prossimo agosto, l'amministrazione risponde che le pratiche sono bene avviate, che sarà in grado, fra breve, di pubblicare anche il programma; ma che — voglia o no — per uno spettacolo che faccia onore alla città in epoca in cui sarà visitata da tanti forestieri, ci vuole un fondo. Come farà l'amministrazione a lanciarsi nell'ignoto senza una scorta, fidando solamente in un concorso numeroso, che dipende da circostanze le quali non si possono prevedere, quindi eventuale, incerto? E se il concorso mancasse chi pagherà le spese? Ci vuole un bel coraggio a pretendere spettacoli buoni in questo modo... Vedano le commissioni delle corse, delle tombole, delle lotterie, e va dicendo, se fosse il caso di poter accordare un sussidio al teatro Minerva; altrimenti chi provvederà al decoro della città di Udine, non può certo essere l'amministrazione del suddetto.

Vita militare. Sambo Pericle, domiciliato a Venezia, del sesto reggimento alpino, 30 battaglione, fu nominato ufficiale della milizia territoriale ed assegnato alla 71.a compagnia (Cividale), distretto di Udine.

Dovranno presentarsi il 16 luglio prossimo al battaglione per il corso d'istruzione che avrà luogo presso i rispettivi battaglioni, i signori: Pecile Domenico, Pontotti Giuseppe, Zozzoli Giovanni sotto tenenti dovranno presentarsi al battaglione 68 dell'esercito permanente Val Tagliamento (Gemona); Ronchi Giovanni capitano Di Brazzà Savorgnan conte Detalmo, Romano Antonio al 69 pure Gemona; D'Agostini Ernesto e Sambo Pericle al 70 battaglione e Carbonaro Luigi alla 72a compagnia dell'esercito permanente (Cividale).

Per Francesco Piccoli. Di questo illustre friulano al Consiglio comunale di Padova il Sindaco Tolomei lesse una splendidissima commemorazione.

La sala del Conriglio era parata a lutto.

Le sorelle Ciarlone e il Concerto d'Arpa. Un pubblico rispettabile si raccoglieva ieri sera nel teatro Sociale per assistere al Concerto d'Arpa delle gentili sorelle Ciarlone, già annunziato da qualche giorno.

Diamo la relazione della bella serata in ordine cronologico.

La banda militare, sotto la direzione dell'esimio sig. Pinochi, eseguì da prima una fantasia originale che piacque, e il maestro dovette ringraziare più volte il pubblico per la dimostrazione di simpatia che gli veniva fatta.

Ed ecco la Virginia Ciarlone seduta accanto all'arpa delicata, tentarne dolcemente le corde.

Freischütz di Weber è una grande fantasia per arpa, un pezzo tra i più difficili nel repertorio di tale istrumento. Ebbene: la Virginia lo eseguì con finissima arte: ella toccava quelle corde con una sicurezza ed uno slancio ammirabili: con rara facilità ne traeva i suoni e gli accordi, formandone un complessonetto, armonico...

Non una mosca s'avrebbe sentito ronzare in quell'ambiente, ripieno allora di non terrena armonia.

Vo li ricordate i versi del poeta che inspirava la mesta anima di Bellini?

Un suono ha l'arpa flebile,
Un suon che sol la scuote.
Qual rediviva imagine
D'un bene che passò...
Invan le corde tremule
Io tempro ad altro note:
Quel suon ritorna a gemere,
Tacer quel suon non può...

Era il caso di ieri sera: tocche dalla mano di Virginia, le corde avevano una melanconia indefinibile che s'insinuava nell'anima dei presenti, e s'era tentati a ripetere col Romani:

Deh segui, o suon patetico
Il gemer tuo mi piace,
Benchè sian poche l'anime
Che il ponno sostener...

Gli applausi, a stento trattenuti, scoppiarono alla fine del pezzo, e la brava fanciulla modestamente ringraziava con un dolce chinar del capo....

Prese quindi il suo posto la sorella Giannina: rinunzio e descriverle queste due gemme: di taglia snelle, elegante, col fuoco dell'arte nei grandi occhi celesti, bianco vestite, la fantasia vostra vi fingerà il resto. Poi al negozio Gambierasi sono esposte le loro fotografie.

La Giannina eseguì una elegante fantasia di Lovenzi: *Souvenir*. Benchè il suo tocco non sia ancora corretto e sicuro come quello della sorella, suona però con vigoria di accento e con passione.

Il pubblico, sempre attento, senza perdere una nota, l'applaudì replicatamente.

Il nostro concittadino signor Antonio Pontotti — accompagnato al piano dal maestro Pinochi — cantò con vero sentimento artistico e con robusto accento drammatico la romanza: *I Lituani*, di Ponchielli.

Chiuse la prima parte del programma il duetto per arpa e piano: *Jone*, di Petrella — Scotti. La Virginia suonava il piano.

Le care sorelle, chiamate più volte al proscenio da vivissimi battimani. furono presentate di due eleganti mazzi di fiori.

Dopo un'altra sinfonia della banda militare, la Giannina eseguì all'arpa la *danza delle silfidi*, di Godefroid, e la Virginia il *Carnaval de Venise*, dello stesso. Nuovi applausi e insistenti alle due fanciulle.

Il signor Pontotti cantò la romanza *Faust*, e per ultimo le sorelle eseguirono il duetto di Scotti: *Nabucco*, per arpa e piano. Stavolta sedeva al piano la Giannina.

Terminato il concerto, fu una vera festa... Le giovinette s'ebbero un addio tenerissimo dal pubblico che le aveva seguite nota per nota sul gentile istrumento che formerà la loro gloria. Come si è detto, le due sorelle Ciarlone sono allieve del R. Conservatorio di Napoli; ed è da poco tempo che si producono sulle scene. Quali mai trionfi su queste le attendono, a maggior lustro della loro patria!

Esse daranno domani il Concerta d'addio a Trieste; alla gentile città che tanto apprezza le glorie italiane.

Noi mandiamo loro un saluto dal profondo del cuore, e ci auguriamo di rivederle quando che sia.

Lode frattanto alla Presidenza del teatro Sociale che ci ha procurato questa grata serprosa.

Si dorme. Ringraziamo i confratelli di averci appoggiato nei nostri reclami per la sonnolenza del municipio di fronte all'avvicinarsi della prossima Esposizione.

Al palazzo Civico però si dorme sempre.

Sequestro di un puledro. Veniva stamane sequestrato un puledro al signor Mestroni, da lui comperato nel ritornare ieri da Cividale. Motivo del sequestro l'essere stato il puledro stesso rubato.

È un bell'animale.

Nelle ore pomeridiane di ieri spegnevasi in

Elisabetta Pastorello

una vita intemerata e pia, oggetto delle cure più affettuose della famiglia.

Al dolore della madre, fratello e sorella si associa chiunque abbia conosciuto i tanti meriti e le virtù di colei che volò in cielo a coglierne il premio.

Compresi dal grave duolo non possiamo a meno di tributare una lacrima a quell'anima eletta.

Udine, 29 giugno 1883.

Francesco L. — Emilio D.

Voci del pubblico.

Facciasi pulizia!... Con altra nostra ebbimo già l'onore di ricorrere al vostro pregiato periodico per invitare pubblicamente chi di ragione a volere una buona volta liberarci dalle putride esalazioni emanate da varie materie decompenentesi, ossa, budella, crisalidi (bigàs) ecc. ecc., depositate nei magazzini e nel cortile di un macellajo, nelle prime case della via da noi abitata; nonchè da quelle che emanano dalle fogne trascurate, e mancanti quotidianamente del relativo coperchio, esistenti in vari cortili promiscui nella medesima località.

Comprendiamo che tali sozzure, non incomodano alcuno di quegli Illustrissimi che, come si dice, hanno le mani in pasta, niun danno arrecando loro; ma ciò non toglie che anche chi è costretto ad abitare ove il fitto non è troppo alterato, abbia diritto ad essere tutelato in ciò che riguarda la sua salute, l'unico bene di cui goda.

Che almeno il signor *capoborgo* faccia *il suo dovere*, con minuziose visite, e col darne relazione veritiera a chi è premesso alla tutela della sanità cittadina!

Il dovere delle autorità, il nostro diritto esigono provvedimenti; le sinistre notizie della costa settentrionale dell'Africa, li impongono.

Alcuni abitanti di via Cisis.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galetta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (28) chilogr. 2314.83, parziale oggi pesata chilogr. 191.50.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale; minimo 2.80, massimo 3.25, adequato giornaliero 3.03.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.96.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.15, parziale 61.95

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo 3.50 massimo 3.50 adequato giornaliero 3.50

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.50.

La Commissione.

Mercato Bozzoli. La nostra pesa pubblica registrò quest'oggi, prima di porre in macchina il giornale i seguenti prezzi:

Bianchi, 3, 3.25.
Verde, 2.65, 2.80.
Incrociati gialli, 2.75, 2.95.

Dai filandieri si pagarono:

Gialle, 3.30, 3.60.
Verdi, 2.70, 3.20.
Bianchi, 3, 3.30.
Iscrociati 2.70, 3.15.

Tricesimo, 28 *giugno*.

Oggi si pesarono chilog. 4950 galette, pagandole dalle lire 3 alle 3.15 e si pesarono chilog. 1600 doppi pagandoli da lire 1.20 a 1.35.

NB. Ieri fu stampato chilog. 65.90 in luogo di chilog. 6590.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sti omo ai patti.

La vedovanza, a quanto dicono, è roba triste per gli uomini; per le donne poi dev'essere rabbiosa addirittura.

Quel taglio reciso a mille abitudini e la perdita della *metà*, marito, dev'essere un'operazione estremamente dolorosa, e le conseguenze sono sempre gravi, massime per la *buona memoria* che se ne va.

Questo concetto e sugo filosofico sta come di cappello ad Agata Mangavero, una bella donnina della campagna di San Pancrazio, provin. di Bari. Essa dopo pochi anni di buone abitudini matrimoniali si trovò priva del marito che se ne morì lasciandole due bambini, frutto del loro sincerissimo amore.

La poveretta in principio se ne disperò, ma passata la prima disperazione che la stordiva e ripreso il suo sangue il suo corso regolare, sentì pur troppo che il serbarsi fedele alla *buona memoria* non dipendeva tutto dalla sola buona volontà.

Inoltre la vedovanza le infiltrava una certa fiacchite che le allentava la fibra nei faticosi lavori campagnoli a cui aveva sempre atteso.

Pensò che una vedovella, quando è bellina com'era lei, trova da vivere altrimenti che fracassandosi le ossa, e mise su uno spaccio di vini. È il mestiere che Dio fece per le vedove!

Tutti gli scapoli e i mariti male andati dei dintorni per un raggio di dieci chilometri, accudivano alla bottega di Agata.

La fortuna è degli audaci, dice il proverbio, ed Agata, che lo sapeva, si permetteva con gli avventori mille audacie, tant'è che più d'uno fece fortuna, e la bottega prosperava come se Dio soffiasse sopra.

Fra gli avventori ve n'era uno, certo Giovanni Goffredo, che, attratto dalla prosperità della vedova, la richiese in isposa; ma essa faceva la ritrosa, dicendo che oramai aveva trovato il *modus vivendi*, e se essa si fosse maritata, la bottega ne avrebbe sofferto, perchè gli avventori erano abituati a certe carezze che da maritata non ne avrebbe potuto più dispensare.

— Ed io te le consento — le disse Giovanni — fino ad un certo limite, purchè fatte il per buon andamento del negozio.

— Quand' è così, a questi patti, accetto, — rispose lei.

E si sposarono.

* * *

Egli trovava comodo vivere a spalle della moglie; ma per altro lato poi, quando la vedeva trascendere nelle cortesie con gli avventori, si accigliava e la richiamava ai patti, ed essa protestava dicendo che si trattava sempre del buon andamento del negozio.

— Ma mi pare un andamento troppo celere! — ribatteva lui.

Un giorno egli sedeva in un angolo della bottega. Entrò un avventore e si avvicinò al banco della padrona e per forza d' abitudine allungò le mani.

Poi si accorse della presenza del marito e gli chiese scusa.

Non vi è di che! — rispose Giovanni allontanandosi barbottando.

Bisognava bene stare ai patttil

Pure il poveretto era geloso e avrebbe voluto infrangerli a costo di compromettere il *buon andamento*.

Cominciò a fare il geloso, e la moglie stizzita della novità, lo chiamò tiranno, e più tardi, coll' incredulire del male, gli diede netto e reciso il nome di *galeotto*.

La gelosia però non gl' impediva di vivere sempre a spalle della moglie, che di lui ne aveva già le tasche piene. E la bomba minacciava di scoppiare da un' ora all' altra.

* * *

Un giorno egli giunse in bottega accompagnato da alcuni amici e pregò la moglie che portasse da bere; ma essa, titolare dell'osteria, vi si rifiutò. Lui insistè e l' altra gli buttò su l' epiteto di galeotto.

— Te lo soffri? — gli disse un buon amico.

— No, perdio! — gridò lui, preso nell' amor proprio, e ma la zombò di santa ragione.

A picchiar la moglie, come a mangiare, tutto sta a cominciare, dice un proverbio santo. A quella prima bastonatura ne seguì una seconda, poi una terza e così via. Un giorno le richiese 20 lire, ma Agata non volle dargliele neanche sotto la virtù del bastone. Fu questa la volta decisiva.

Nella notte seguente, mentre Agata dormiva, Giovanni si levò e si armò di un lungo coltello. La svegliò e minacciandola nella vita le richiese 20 lire; ed essa rispundeva sempre no.

Reso feroce dal riniego, quel tristo le avvolse allora le mani nei capelli, la strappò giù dal e la crivellò di coltellate.

Alle grida della infelice una figliuolina accorse implorando pietà per la madre, ma lui prese la bambina e le brandì l' arma sul capo per ucciderla. Per fortuna gli accorsi gli trattennero il braccio.

Giovanni buttò l' arma e fuggì.

La povera moglie, lasciata moribonda, pochi giorni dopo morì.

Egli, la Dio mercè, fu arrestato, e venne giudicato dalla Corte d'assise di Lecce che lo condannò a soli 20 anni di lavori forzati, perchè i giurati, non so in virtù di che cosa, gli concessero le attenuanti. Ma non contento, ricorse in Cassazione, e la causa sarà discussa davanti alla Cassazione di Napoli.

Il processo di Tisza Eszlar

Budapest 28. In seguito agli scandali prodottisi nelle due ultime udienze del processo antisemetico a Nyiregyhaza, si dice che verranno destituiti il giudice istruttore Bory e il cancellista Peczly, quest'ultimo un antico forzato.

L'incolpabilità degli accusati è pienamente comprovata. Tanto la procura quanto la difesa hanno presentato querela di nullità per vizi di forma. La condotta del difensore avv. Eötrö è ammiratissima. La scomparsa della giovine Esther Solymossy resta così un mistero indecifrabile. La stampa antisemitica di sinistra fa un diavoleto.

Domani, sabato e domenica non si tiene udienza per pratiche tra la corte e la difesa.

Lunedì comincieranno le arringhe.

FATTI VARJ

Una belva umana. Giorni sono, è accaduta nelle prigioni di Valencia, in Spagna, una scena terribile.

In un corridoio piccolo passavano verso le 4 di sera, alcuni condannati. Volle il caso che s' incontrassero i due tristi soggetti, Giuseppe Porta e Giuseppe Casalta.

Questi è un uomo di 35 anni, robusto, tarchiato, di media statura.

Stava espiando una condanna per omicidio.

Non si sa bene come venisse a parole col Porta, condannato esso pure per omicidio.

Il fatto è che nel corridojo, trovandosi sopra un tavolino un coltello, di cui si era servito poco prima un operaio che lì ebbe a lavorare, il Casalta afferrò subitamente quell' arma e vibrò sei pugnalate al Porta due sopra al cuore, e quattro in diverse parti del corpo.

Ciò fu istantaneo: al cadere del Porta, un certo Fernandez tentò d' impadronirsi dell' assassino, ma questo voltandosi inferocito, con un colpo tremendo gli spaccò il cuore.

Le due vittime caddero mandando dolorosi lamenti.

Questa scena accadde in men che si dice: tanto che Gabriele Muro, anch' esso un condannato omicida non era giunto in tempo che per rimanere esso pure ferito al capo.

Alle intimazioni della sentinella, e d' un guardiano venuto in suo aiuto, il Casalta colla spuma alla bocca e cogli occhi fuori del capo, tutto coperto di sangue, si slanciò contro la porta, mentre stava per entrare la sentinella; la quale gli sparò contro il fucile, ma senza ferirlo. Casalta saltò addosso all' infelice soldato e gli vibrò tre coltellate al basso ventre.

Ma mentre si levava per commettere un nuovo delitto, il guardiano gli cacciò la daga nel ventre.

In tanto erano venuti il direttore e varii impiegati per soggiogare quella belva, che, stesa al suolo, ma non doma ancora teneva alta l' arma omicida.

A stento, benchè ferito, si riuscì a disarmarlo.

Finita la mischia si raccolsero i feriti.

Due, fra essi, Iosè Porta, e Fernandez, erano moribondi, e dopo pochi minuti spirarono.

Anche il soldato dava poche speranze di vita.

L' assassino ricevette i sacramenti. Alle sette era pur esso agli estremi.

Gli altri due delinquenti si spera che guariranno fra qualche settimana.

I pronipoti di Martino Lutero. Se ne trovarono due membri maschi della sua linea diretta, Enrico Lutero, carpentiere, di 32 anni, e suo fratello Carlo, studente in teologia all'università di Jena.

Sarah Bernhardt fischiata. Scrivono da Montpellier al *Temps* che Sarah Bernhardt venne fischiata orribilmente in quel teatro, recitando nella pantomima *Pierrot assassin* di Jean Richepin. Gli studenti erano adiratissimi perchè alcuni fra i personaggi della pantomima portavano sul dorso un viglietto colla iscrizione: « Studenti nel 36.o semestre ». Essi perseguitarono colle loro grida la Bernhardt fino in istrada.

Eccidio d'una famiglia. L'operio Venceslao Braho di Lambach (Austria superiore) viveva in disaccordo con la propria famiglia.

Epperò il 21 corrente, entrato in casa, armato di coltello, si avventò prima alla propria moglie, cui vibrò tre colpi mortali, due al petto e l'altro alla testa; quindi ferì, più o meno gravemente, il suo bambino, due sue cognate, suo suocero, ed un vicino, accorso alle grida delle vittime.

Sul pavimento di una medesima stanza, convertito in un lago di sangue, giacevano sei persone, tutte accoltellate dalla mano di quel mostro, che venne, finalmente, disarmato e tratto in carcere.

Il suicida e sua madre. Questo raccontino può essere compreso pienamente dalle madri infelici.

Avere al proprio fianco un giovinetto bello, amoroso; confidare in lui le speranze della propria vecchiezza; vivere della sua vita... e vederlo in un attimo scomparire nell' onda in braccio alla morte... Tuttociò è supremamente terribile... ed è avvenuto ierl'altro, a Roma.

Un giovane ed una donna, sua madre, andavano per i loro affari. Passavano sul Ponte Sisto, e si soffermarono brevemente a contemplare il fiume che placido scorreva sotto gli archi del ponte...— Dopo brevi istanti ripresero la lora via. Il giovane rimase per pochi passi indietro a sua madre e fissava con occhio torbido, inquieto l' acqua limacciosa.

Quali pensieri balenarono in quella mente? Quali disgrazie avevano alterato quel cervello giovanile? l' interesse forse o l' amore? Non lo sappiamo, nè potremo saperlo più perchè nessuna memoria rimane di lui che parli di un proposito così disperato.

Il giovane guarda sua madre che si avanzava tranquilla, le invia un bacio e di un salto supera il parapetto, si lancia nello spazio, scomparire nel fiume.

Un urlo terribile risuona... La madre ha veduto tutto... e cade priva di sensi. Possono esserci parole o colori per descrivere il suo dolore?

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell' antica medicina. Quanti danni produca questo spaventevole veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contengono l' alcool, donde viene loro il nome di Rob o Liquori, ecc., del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Deutocloruro di mercurio): Il moderno depurativo invece « Sciroppo di Pariglina Composto del chimico Giovanni Mazzolini di Roma », non solo non contiene veruno preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questi, e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione.

Questo — Sciroppo anche recentemente è stato premiato dal Ministero dell' agricoltura, industria e commercio colla grande medaglia speciale al merito 5 maggio 1882 (sesto premio), èd è sì grande lo sviluppo che ha preso, che moltissime ne fanno vergognose contraffazioni, per cui si previene che lo sciroppo del Chimico cavaliere Giovanni Mazzolini è solamente garantito quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovisi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 1/2 la mezza.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessati*.

ULTIMO CORRIERE

Ieri alle ore 3 e mezza è giunto a Roma l' onorevole Cairoli. Come vi telegrafai egli è venuto alla capitale per assistere all' inaugurazione del busto di Luciano Manara in Campidoglio. Il busto fu donato al al comune di Roma dai veterani Lombardi del 1848-49.

— L' onorevole Depretis ieri stava un po' meglio. Però è sempre costretto al letto.

Notizie parlamentari.

Domani la Camera terrà soltanto seduta pomeridiana, per la verificazione dei poteri e per continuare la discussione del progetto sull' Agro Romano. Temesi, però, che la Camera non si trovi più in numero. Molti deputati sono partiti iersera.

Il Ministro Berti.

Il *Diritto* conferma che il ministro Berti aveva presentate le sue dimissioni, in seguito al voto sulla legge per le irrigazioni. Ma l' onorevole Depretis, ed altri autorevoli amici lo indussero a ritirarle.

Francia e Spagna.

Nei circoli diplomatici parigini si accerta che l'ambasciatore di Spagna si è lagnato presso il ministro degli esteri a motivo degli insulti scagliati dalla stampa francese contro la coppia reale di Spagna.

Il ministro Ferry gli avrebbe risposto spettare al re Alfonso il diritto di ricorrere ai tribunali.

In seguito a ciò la progettata venuta di re Alfonso in autunno è resa improbabile.

La Russia e il Vaticano.

Le trattative intavolate col Vaticano dalla Russia nel 1870 sono terminate. Le principali clausole dell' accordo che non rivestono forme di trattato sono: Organizzazione della diocesi sottoposta a regolamento, riservasi il diritto di sorvegliare i seminari; la Curia riconosce al Governo il diritto di controllare l' insegnamento della letteratura e storia che si farà in lingua russa; i professori di tale insegnamento dovranno essere accettati dal Governo.

Riguardo all' insegnamento canonico, i diritti dei vescovi non sono modificati. Il Governo che desidera la pace col Papa, vuole abolire le misure prese fra il 1860 e il 1870 contro il clero cattolico, ma riservasi di abolirle nell' ordine che gli sembrerà più conveniente; esso abolì di propria iniziativa l' articolo 18 dell' ukase del dicembre 1864, restringente il potere dei vescovi circa la destituzione degli ecclesiastici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 28. La regina Olga arriverà quì domani alle ore 9 del mattino, proseguendo immediatamente per Trieste con treno speciale.

Parigi, 28. La convenzione con la compagnia d' Orleans fu firmata.

Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di credito di 50 milioni per fondare alcuni villaggi in Algeria.

Alessandria, 28. È cominciato il processo contro Saidkaudil prefetto di polizia all'epoca dei massacri.

Costantinopoli, 28. Dicesi che la Porta, dietro iniziativa di una grande potenza, ordinò ad Hafiz di cessare le ostilità in Albania ed adoperarsi con tutti i mezzi pacifici per far riuscire le trattative sulle frontiere. I maomettani di Bulgaria continuano ad emigrare in Asia.

Parigi, 28. Regna agitazione a Madrid in causa della difficoltà per prendere possesso di Santacruz con un altro territorio sullo stretto di Gibilterra.

Londra, 28. La questione delle capitolazioni in Tunisia resta pendente in causa delle riserve di Granville.

Questi consente a sostiture la giurisdizione francese alla consolare, ma non intende rinunziare al principio delle capitolazioni, sembrandogli la situazione della Francia nella Tunisia non sufficientemente stabilita da rinunziare per sempre al beneficio delle capitolazioni.

Trieste, 28. Si annuncia che il principe di Montenegro partirà prossimamente da Parigi per la via di Torino e Venezia, e si imbarcherà a Trieste sulla nave russa *Dijgit* che lo condurrà a Antivari. Il principe avrebbe rimandato ad altra epoca il suo viaggio a Roma, dovendo in seguito ai fatti d' Albania, affrettare il suo ritorno a Cettigne.

ULTIME

Un suicidio che fa chiasso.

Vienna, 28. Ieri fu trovato appiccato nella cantina della sua casa, sobborgo di Wähving, certo Hartander, mercante di commestibili. La cittadinanza ne fu sommamente impressionata, essendosi sparsa la voce che si trattava di un nuovo misfatto. L' autorità però ha potuto constatare che era un caso di suicidio commesso in un eccesso di *delirium tremens*.

Il tifo petecchiale.

Vienna, 28. Furono constatati finora nel comune di Simmering 64 casi di tifo petecchiale: fra questi, due con esito letale e una ventina circa di convalescenti.

La commissione sanitaria constatò essere scoppiato il morbo a motivo dell' acqua potabile cattivissima proveniente da una vecchia fontana, nonchè causa le case malsane, ristrette, non ventilate e soverchiamente abitate.

Arresti nella Polonia russa.

Berlino, 28. Telegrafano al *Berliner-Tageblatt* essere stato arrestato in Polonia un secondo agente militare, a nome Rittberg, sedicente agente di una casa assicuratrice.

Il cholera.

Alessandria, 28. La comparsa del cholera a Damietta, Mansurah e Porto Said produsse grande spavento nella popolazione. Tutti i piroscafi francesi, austriaci, italiani e inglesi, furono in breve noleggiati da gente ansiosa di abbandonare la città.

Il governo spedì truppe a Damietta e Mansurah per rinforzare il rigoroso cordone sanitario.

Marsiglia, 28. Il Consiglio sanitario prescrisse una quarantena di 5, di 7 e di 10 giorni, secondo la lunghezza dei viaggi e il modo di completare 15 giorni dopo la partenza dall' Egitto per Malta e per Cipro.

Londra, 28. Corre alla Borsa la voce che il cholera sia scoppiato anche in Alessandria d' Egitto.

Gli Europei sono in fuga.

I casi a Damietta raggiungono giornalmente la cinquantina: la metà con esito mortale.

Tutti i ministri vennero convocati al Cairo a consiglio.

Roma, 28. Con ordinanza odierna è fissato a 5 giorni il periodo delle quarantene dall' Egitto con traversata incolume, che era stato fissato a 3 giorni con ordinanza del 26 corrente, tenendo fermo i 10 giorni del periodo di contumacia per le navi che arrivassero con casi sospetti.

Alessandria, 28. Il giorno 26 a Damietta vi furono 47 morti di colera, ieri 129. Porto-Said è isolato. La salute pubblica in Alessandria è buona. Fu proibito a tutte le navi dirette a Suez di comunicare colle stazioni del canale. I piloti si ritireranno alle stazioni dei Pozzi di Mosè, ove faranno una quarantena di 15 giorni. Fu ordinata ad Alessandria una quarantena di 15 giorni per le provenienze da Porto-Said.

Atene, 28. Furono presi seri provvedimenti profilatici. Le provenienze dall' Egitto saranno sottoposte a rigorosa quarantena in Lazzaretti speciali.

Larnaca, 28. Fu prescritta la quarantena per le provenienze dall' Egitto, ad eccezione del postale inglese facente il servizio Alessandria-Cipro.

Roma, 28. In seguito allo scoppio del colera in Egitto il ministero ha ordinato che vengano tosto approntati i lazzaretti.

Una statua a Pio IX.

Roma, 28. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, oggi venne scoperta la statua di Pio IX, opera dello scultore Jacometti.

Il pontefice è presentato in atto di preghiera colla persona appoggiata ad un inginocchiatoio.

Le spese di questo monumento furono fatte mediante una sottoscrizione fra i cardinali.

Una colonna prigioniera.

Calcutta, 28. La colonna di munizioni inviata dal Governo delle Indie all' Emiro dell' Afganistan fu attaccata dalle tribù confinarie degli afridi di Schiuwaris, e dopo un vivo combattimento cadde nelle loro mani.

Condanna di un giornalista.

Ravenna, 28. Zirardini, direttore del periodico socialista *Il sole dell' Avvenire*, è stato condannato in contumacia a un mese di carcere e 100 lire di multa per offese al Re; e cumulativamente ad altri 15 giorni di carcere e 100 lire di multa per altri reati di stampa.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Inondazioni in Austria.

Vienna, 28. Le acque del Danubio sono discese di altri 50 centimetri. Jeri sera salivano però ancora a 2 metri sopra lo zero.

Dai paesi inondati giunge notizia che le acque sono rientrate nei loro corsi regolari.

Terremoto.

Darmstadt, 28. Iermattina fu sentita una forte scossa di terremoto in Odenwald. In Magonza, Francoforte e Grossgerau, dove dal 1869 al 1873 ripetutamente avvennero di tali fenomeni, la scossa odierna non fu notata.

Grave incendio.

Nuova York, 28. A Gibsontoson nello stato di Pensilvania un incendio distrusse una fabbrica di acquavite. Ottomila barili di Wiskylono sono bruciati, cagionando un danno di oltre 2,500,000 franchi.

Diciotto persone gravemente ferite.

Grosso fallimento.

Lilla, 28. La casa *Boryet Frères*, distillatori, è fallita per l'importo di circa 6 milioni contro un solo di attivo.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Vedi in quarta pagina.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto*	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »